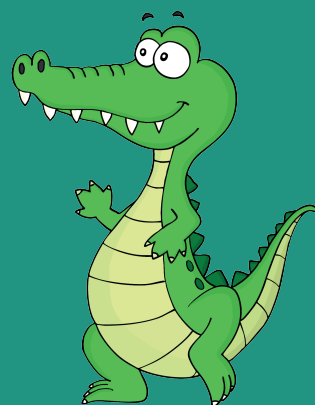


Quaderno del corsivo

Guida per l'insegnante



LAPIS

L'apprendimento inclusivo a scuola

Ideazione

Il *Quaderno del corsivo* è un progetto ideato e realizzato dal team Lapis senza l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Stampa

Fontana Print S.A.
CH-6963 Pregassona-Lugano
www.fontana.ch

Editore

Fontana Edizioni S.A.
CH-6963 Pregassona-Lugano
www.fontanaedizioni.ch
© 2026

Copyright

Tutti i diritti riservati.
Ogni riproduzione, anche parziale, delle immagini e dei testi è vietata.

Font

È stato utilizzato *Corsivoticino*
Libreria il Sognalibro.

Ringraziamenti

Si ringrazia Lietta Santinelli (ergoterapista) e gli ispettori Michele Tamagni e Ariano Belli per la consulenza e la revisione.



LAPIS, l'apprendimento inclusivo a scuola
lapis.scuola@gmail.com
www.lapiscuola.ch

Ideato e prodotto in
TICINO 

Quaderno del corsivo

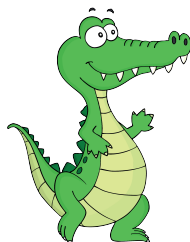
Guida per l'insegnante

Autori e grafica

Gianluca Alli
Marco Menghini

Disegni

Valeria Menghini





PREMESSA TEORICA

Nel Canton Ticino, per ragioni culturali e didattiche, l'inizio della scolarità privilegia lo stampatello maiuscolo, mentre l'apprendimento del corsivo viene introdotto in modo esplicito nel corso della scuola elementare. Questa scelta risponde a un'esigenza di coerenza e continuità: il bambino¹ incontra dapprima lo stampatello nelle sue prime letture d'ambiente e nelle prime corrispondenze tra suoni e lettere, per poi avvicinarsi progressivamente a una scrittura più fluida.

Lo stampatello e il corsivo implicano però gesti grafomotori molto diversi. Lo stampatello è composto da tratti separati e richiede frequenti interruzioni e riposizionamenti della matita; il corsivo, al contrario, si basa su un tratto continuo, con pochi distacchi.

Sebbene lo stampatello sia spesso considerato più semplice, numerose ricerche mostrano che la gestione delle interruzioni del gesto richiede un elevato controllo motorio e cognitivo. Per alcuni bambini, il movimento continuo del corsivo risulta invece più naturale e più facile da organizzare nello spazio e nel tempo. L'insegnamento grafomotorio non è quindi importante solo dal punto di vista grafico, ma ha ricadute positive anche sugli apprendimenti linguistici.

Studi recenti indicano che un insegnamento esplicito e intensivo della grafomotricità nel primo ciclo della scuola elementare favorisce una maggiore fluidità a livello motorio. Automatizzare il gesto grafico permette infatti al bambino di liberare risorse cognitive, che possono così essere dedicate alla comprensione, all'ortografia, alla produzione dei testi e una migliore performance nella lettura.

Sulla base di quanto scritto, in collaborazione con esperti operativi sul territorio, è stato realizzato il *Quaderno del corsivo*.

Le nozioni teoriche prese in considerazione per la progettazione e la realizzazione del quaderno fanno riferimento al documento *Non è solo una questione di carattere* redatto dal Collegio degli Ispettori della Scuole comunali.²

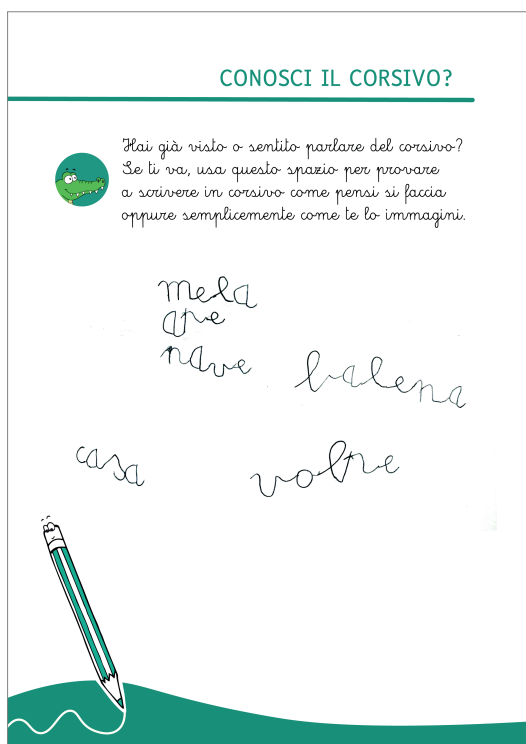
¹ Per alleggerire la lettura del testo, si è scelto di servirsi della forma maschile sottintendendo, se non diversamente precisato, anche quella femminile.

² Santinelli, L., Belli, A., & Tamagni, M. (2024). *Non è solo una questione di carattere*. Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola, Sezione delle scuole comunali.

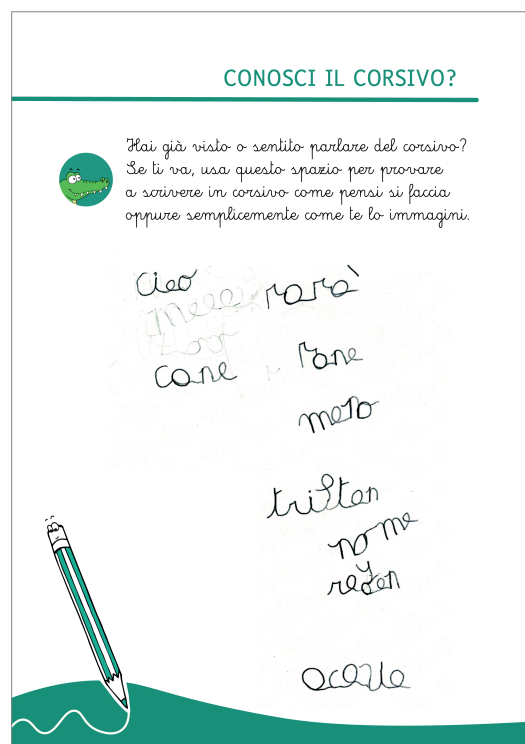
CONOSCI IL CORSIVO?

In questo spazio viene proposta un'unica attività iniziale di esplorazione del corsivo, pensata per raccogliere informazioni sulle rappresentazioni che i bambini hanno già di questa forma di scrittura. Non si tratta di una produzione spontanea né di una richiesta di "scrivere come si riesce", ma di uno specifico momento iniziale che permette di capire se i bambini hanno già visto il corsivo, come lo immaginano e quali idee preliminari possiedono sul suo funzionamento.

L'obiettivo non è quello di anticipare l'apprendimento del corsivo né di sostituire l'insegnamento esplicito del gesto grafico. Il corsivo è infatti un sistema grafico codificato, che richiede un percorso strutturato e progressivo: direzioni del tratto, punti di partenza e di arrivo, collegamenti e proporzioni devono essere insegnati in modo chiaro e sistematico.



Esempio di pagina completata da un allievo



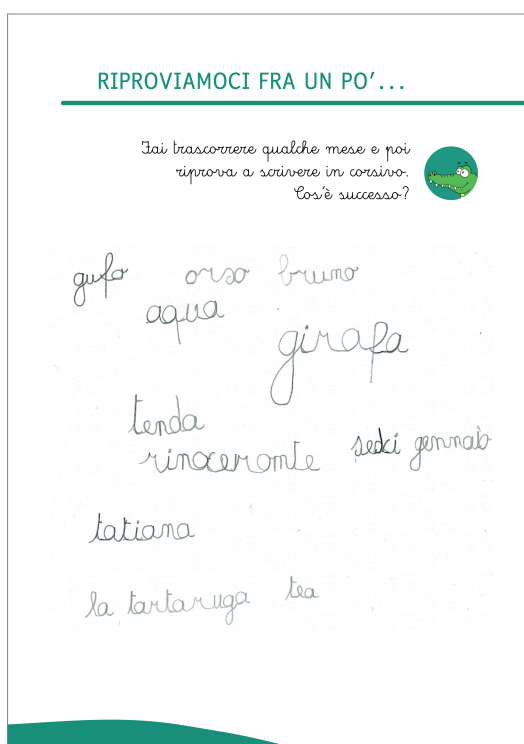
Altro esempio di pagina completata da un allievo

RIPROVIAMOCI FRA UN PO'...

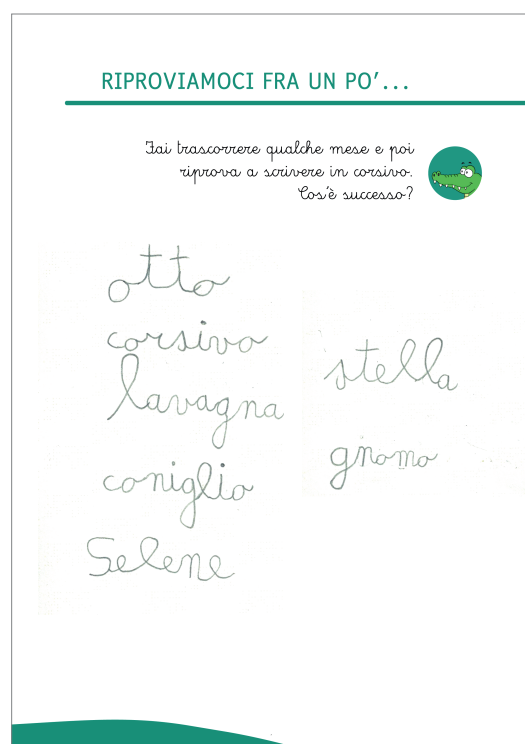
Dopo alcuni mesi dall'inizio del percorso viene richiesto ai bambini di ripetere la stessa attività di esplorazione del corsivo proposta all'inizio dell'anno. A differenza della prima occasione, questa seconda produzione avviene dopo un periodo di insegnamento esplicito, durante il quale gli allievi hanno potuto apprendere la scrittura in corsivo di alcune lettere.

Questa attività permette di rendere visibile l'evoluzione delle competenze grafo-motorie, della fluidità del tratto e della sicurezza esecutiva, offrendo un confronto diretto con la produzione iniziale. Il confronto tra la prima e la seconda produzione ha un duplice valore. Da un lato costituisce una documentazione dei progressi raggiunti, utile al docente per monitorare l'apprendimento e avere una traccia dell'evoluzione di ciascun allievo.

Dall'altro rappresenta per i bambini un'occasione di autovalutazione e consapevolezza, poiché possono osservare concretamente i miglioramenti ottenuti nel tempo e riconoscere l'efficacia del proprio impegno.



Esempio di pagina completata da un allievo



Altro esempio di pagina completata da un allievo

CHE CARATTERE!

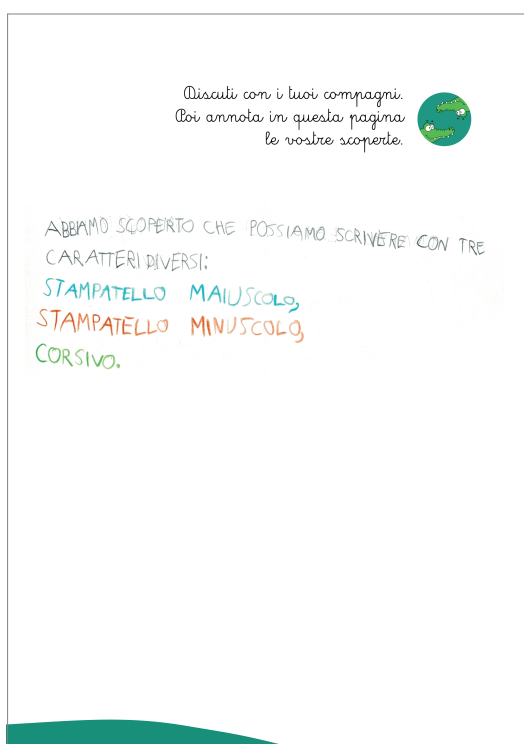
In questo spazio sono state utilizzate parole scritte in stampatello maiuscolo, in stampatello minuscolo, in corsivo ed è anche presente una firma. Lo scopo è quello di aiutare i bambini a comprendere che le lettere possono assumere forme grafiche differenti senza perdere la loro identità. Mentre il nome e il suono della lettera restano invariati, il tratto e la forma possono cambiare.



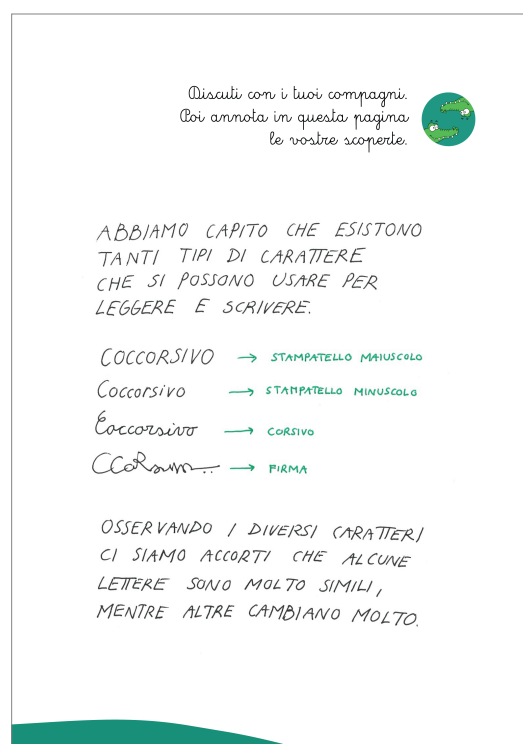
Pagina vuota del quaderno

RIFLESSIONE SULLE DIFFERENZE DI CARATTERE

Questa varietà di caratteri stimola l'osservazione e la discussione in classe sulle somiglianze e le differenze tra le diverse grafie. L'idea della firma, per esempio, affascina i bambini perché permette loro di sperimentare una scrittura personale e creativa, al di là delle regole grafo-motorie. Attraverso un approccio ludico è inoltre possibile proporre giochi (memory, domino,...) scritti in grafie diverse in cui si devono trovare e associare lettere o parole scritte con caratteri differenti. Questi giochi di corrispondenza risultano particolarmente efficaci quando l'allievo ha già iniziato a familiarizzare con il codice alfabetico perché consentono di rafforzare il legame tra le diverse forme grafiche e il medesimo valore linguistico.



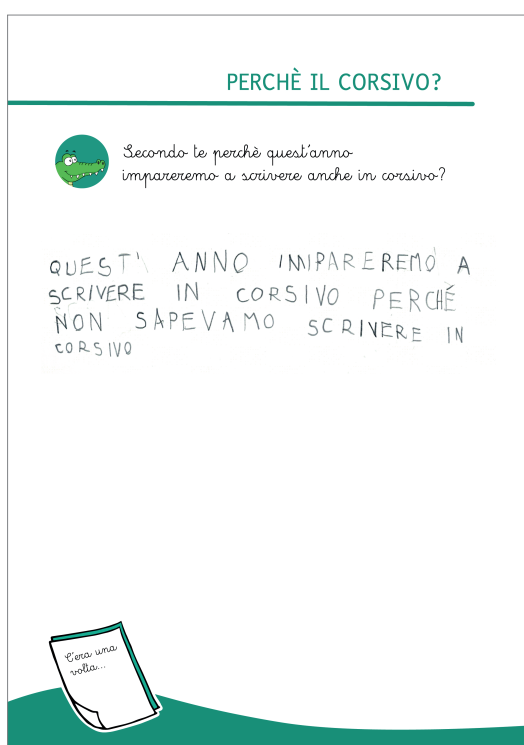
Esempio di pagina completata da un allievo



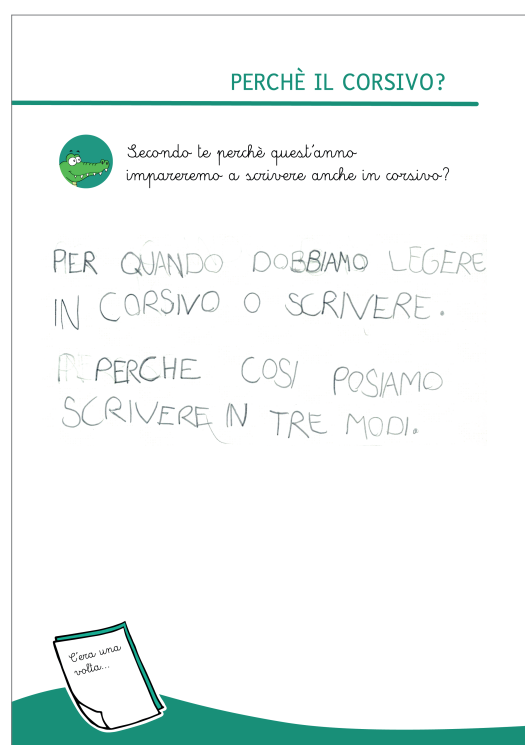
Esempio di pagina scritta dal docente con un riassunto delle riflessioni emerse dagli allievi

PERCHÈ IL CORSIVO?

In questo spazio si invita i bambini a riflettere sul perché si impara il corsivo. Un'attività di questo tipo è utile perché stimola la metacognizione, ossia la capacità di riflettere sui propri processi di apprendimento. Chiedere ai bambini di dare un senso a ciò che stanno imparando li aiuta a sentirsi coinvolti, a sviluppare motivazione e a comprendere che ogni forma di scrittura ha una funzione specifica. Inoltre, questo confronto promuove il dialogo in classe e favorisce la condivisione di significati, rafforzando sia la consapevolezza individuale sia la costruzione collettiva del sapere.



Esempio di pagina completata da un allievo



Altro esempio di pagina completata da un allievo

RIFLESSIONE SUL SENSO DI IMPARARE IL CORSIVO

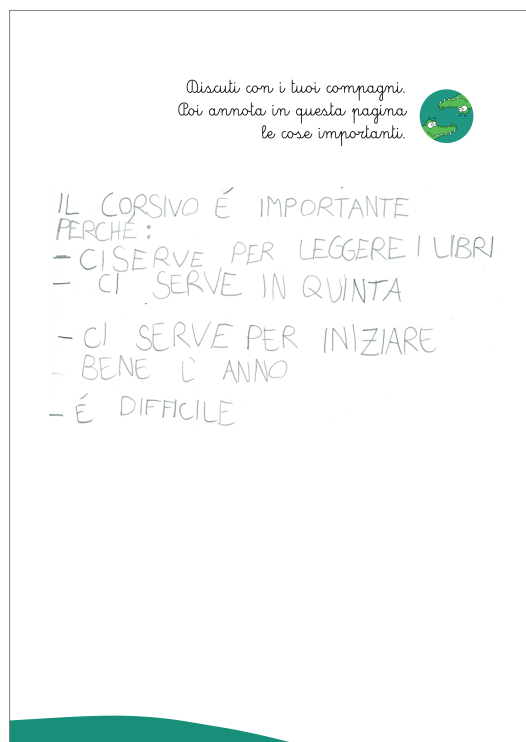
In questa pagina, dopo la condivisione delle riflessioni emerse rispetto al perché si impara il corsivo, il docente ha il compito di istituzionalizzare quanto emerso. Imparare il corsivo è rilevante sotto diversi profili.

Cognitivo e linguistico: la scrittura in corsivo favorisce l'automatizzazione dei legami tra le lettere e sostiene una visione unitaria della parola, con effetti positivi sulla fluidità della lettura e della scrittura.

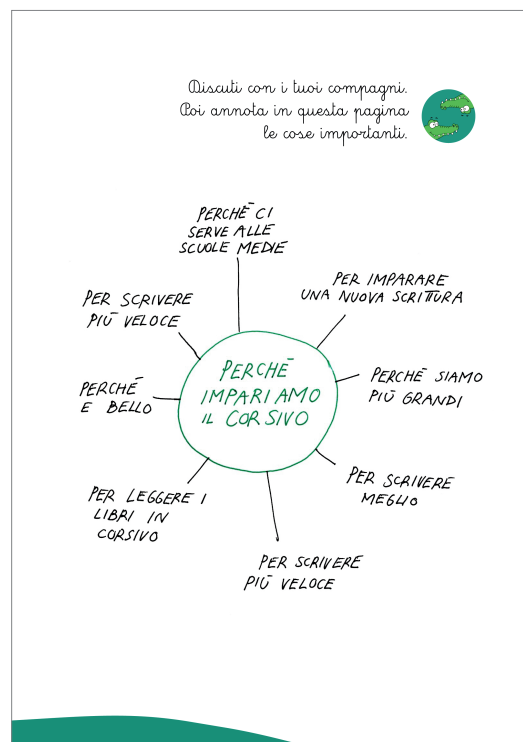
Motorio: la continuità del tratto allena coordinazione oculo-manuale e motricità fine, competenze fondamentali nei primi anni di scolarizzazione.

Identitario ed espressivo: il corsivo permette a ciascun bambino di sviluppare uno stile personale e riconoscibile, rafforzando la percezione della propria unicità, simile a quanto accade con la firma.

Culturale e sociale: la padronanza del corsivo consente l'accesso a testi e documenti scritti in questo carattere, mantenendo viva una competenza tradizionalmente riconosciuta, soprattutto in Ticino, e valorizzata.



Esempio di pagina completata da un allievo



Esempio di pagina scritta dal docente raggruppando le idee degli allievi.

MOTRICITÀ

Prima di affrontare ogni singola lettera in corsivo su questo quaderno, è importante proporre un percorso graduale che accompagni i bambini dal macro al micro, dai movimenti ampi e globali a quelli più piccoli e controllati. L'introduzione delle lettere dovrebbe avvenire attraverso il corpo e i sensi, offrendo molteplici stimoli e materiali, così da favorire una comprensione profonda del gesto grafico. Prima ancora di usare la matita, i bambini possono "vivere" la lettera tracciandola con movimenti grandi: sulla lavagna con i gessi o con la spugna, sulla sabbia, sulla terra, nell'aria con il dito oppure disegnandola sulla schiena dei compagni. Successivamente si passa a superfici diverse e materiali vari, come la carta da pacco con pennelli, la schiuma da barba, i rilievi tattili, i fogli plastificati o le buste trasparenti contenenti gel colorato. Questo approccio multisensoriale permette ai bambini di interiorizzare la forma e la direzione del movimento in modo naturale e giocoso, rendendo il passaggio alla scrittura sul quaderno più consapevole, fluido e meno faticoso.



Esempio di pagine del quaderno completate da un allievo

LE LETTERE DELL'ALFABETO

In questa doppia pagina sono presentate tutte le lettere dell'alfabeto, suddivise in famiglie che iniziano con lo stesso gesto grafico. L'attività proposta consiste nel colorare progressivamente l'immagine man mano che ciascuna lettera viene affrontata.

La rappresentazione visiva del percorso permette ai bambini di vedere immediatamente a che punto del lavoro si trovano, rafforzando il senso di avanzamento e aumentando la motivazione.

LE LETTERE DELL'ALFABETO

GRUPPO 1

Cc 	Aa 	Oo 
Dd 	Qq 	Gg 

GRUPPO 2

Ll 	Ff 	Bb 
Kk 	Hh 	

Quante e quali lettere del corsivo
hai già imparato? 

GRUPPO 3

Nn 	Mm 	Ss 	Vv 
	Ww 	Zz 	Xx 

GRUPPO 4

Ee 	Ii 	Uu 	Rr 
Tt 	Pp 	Jj 	Yy 

Pagine vuote del quaderno

13

OGNI LETTERA DELL'ALFABETO

Per ciascuna lettera viene proposta la medesima sequenza operativa, pensata per accompagnare i bambini in un percorso graduale e strutturato di scoperta e consolidamento. La pagina è suddivisa in diverse sezioni, ciascuna con una specifica finalità.

Filastrocca: un testo in rima relativo alla lettera affrontata.

Pregrafismo: un esercizio di motricità preparatorio alla scrittura della lettera.

Grafomotricità: un'area dedicata al ripasso della lettera in dimensioni differenti.

Lettera maiuscola: due righe quadrettate dedicate alla scrittura in stampatello maiuscolo.

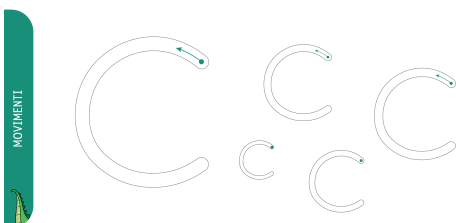
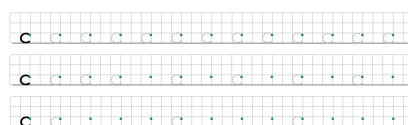
Lettera in corsivo: tre righe quadrettate dedicate alla scrittura in corsivo.

Scrittura: tre righe quadrettate vuote che consentono di esercitarsi ulteriormente, con particolare attenzione al legame tra lettere in corsivo.

Gioco: un'attività ludica finale che rende la pagina più motivante e piacevole.



*È come ciao, semplice saluto
come colibri, colorato pennuto.
È come culla, ci dormono i bambini
come canio, degli uccellini.
È come cane, amico fedele
come cattivo, persona crudele.
È come caldo, mi voglio rinfrescare
come casa, dove posso abitare.
È come Cecilia, bambina aca
come canzone, si balla in discoteca.
È come catino, to-do al pallone
come chiuso, sono alla conclusione.*



*Arreda la casa
disegnando
nei locali.*

Pagine vuote del quaderno

FILASTROCCA

Le filastrocche in rima dedicate a ciascuna lettera sono ricche di parole che iniziano con la lettera affrontata. Dal punto di vista linguistico e cognitivo, esse favoriscono lo sviluppo della consapevolezza fonologica, poiché l'ascolto e la ripetizione di testi ritmati aiutano i bambini a cogliere le ricorrenze dei suoni e a collegarli in modo stabile al grafema corrispondente.

Oltre agli aspetti più tecnici, le filastrocche hanno anche una funzione motivazionale: la dimensione ludica e musicale del testo in rima rende l'apprendimento piacevole, riduce la percezione di sforzo e incoraggia una partecipazione attiva.

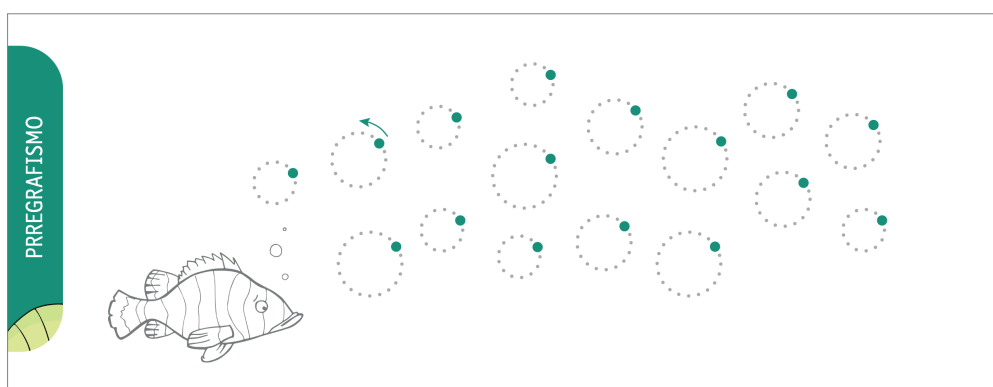


Esempio di filastrocca della lettera c

PREGRAFISMO

Le attività di pregrafismo hanno la funzione di preparare i bambini alla scrittura attraverso un lavoro graduale di allenamento motorio e percettivo. Dal punto di vista motorio, il pregrafismo stimola la coordinazione oculo-manuale, la precisione del movimento e la motricità fine, tutti aspetti indispensabili per acquisire il controllo del tratto. Parallelamente, dal punto di vista cognitivo, queste attività rafforzano la capacità di orientarsi nello spazio del foglio, di rispettare linee, margini e direzionalità, creando così le basi per una scrittura ordinata e leggibile.

Le attività di pregrafismo sostengono infine lo sviluppo della concentrazione e della perseveranza, aiutando i bambini a interiorizzare i primi automatismi che renderanno più agevole il passaggio alla scrittura vera e propria.



Parte della pagina vuota del quaderno

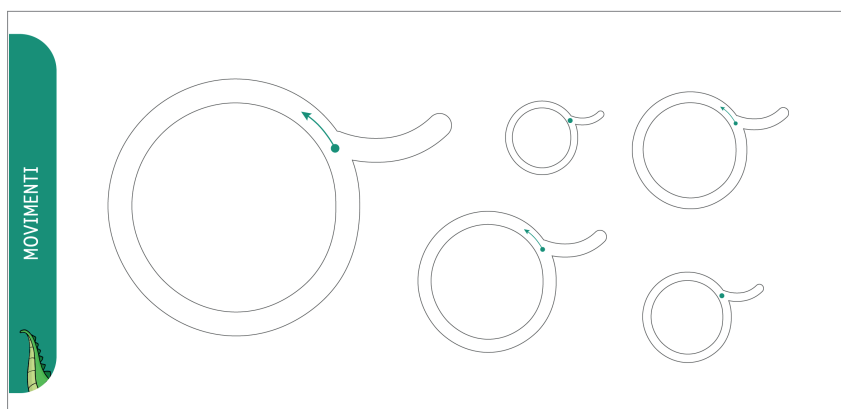


Esempio di pagina completata da un allievo

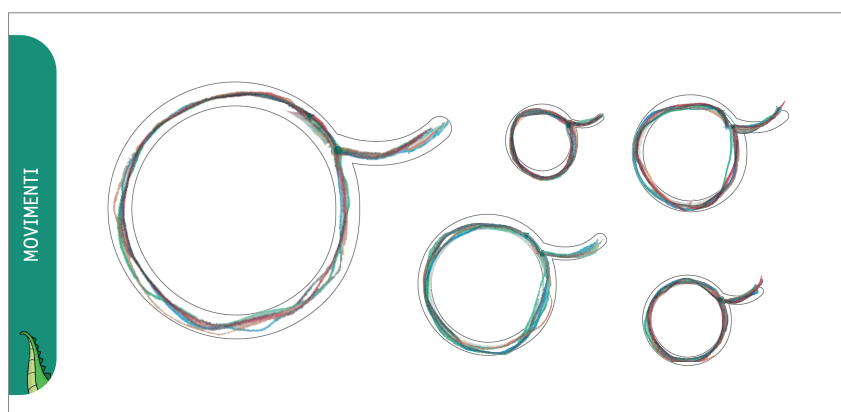
GRAFOMOTRICITÀ

L'esercizio di grafomotricità consiste nel ripassare più volte la lettera considerata, proposta in dimensioni differenti, con l'aggiunta di punti di partenza e, in alcuni casi, di una freccia che indica la direzione del tracciato. Quest'attività ha l'obiettivo di guidare i bambini nell'acquisizione graduale del gesto grafico corretto, riducendo l'incertezza e rafforzando la sicurezza nell'esecuzione. La presenza del puntino e dell'indicazione visiva per la direzionalità forniscono riferimenti chiari, che permettono di interiorizzare il movimento corretto evitando l'insorgere di errori difficili da correggere in seguito.

Lavorare su lettere di dimensioni diverse consente inoltre di sviluppare progressivamente il controllo del tratto: i caratteri grandi favoriscono la fluidità e l'ampiezza del gesto, mentre quelli più piccoli aiutano a esercitare la precisione e l'attenzione al dettaglio. Questa sequenza, dall'ampio al ridotto, accompagna i bambini in un percorso di affinamento delle competenze grafo-motorie che prepara efficacemente alla scrittura nei quadretti.



Parte della pagina vergine del quaderno



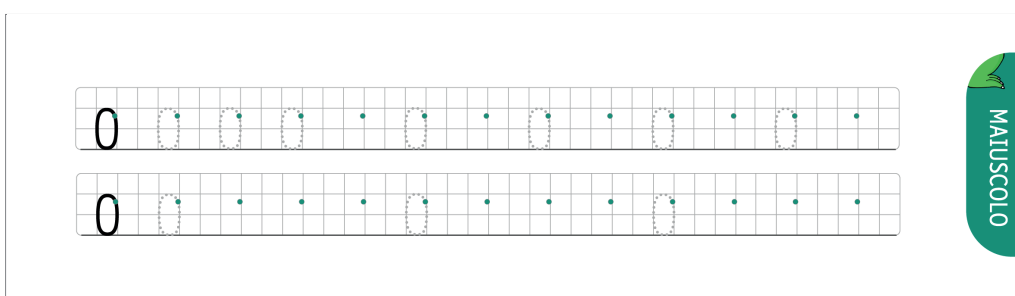
Esempio di pagina eseguita da un allievo



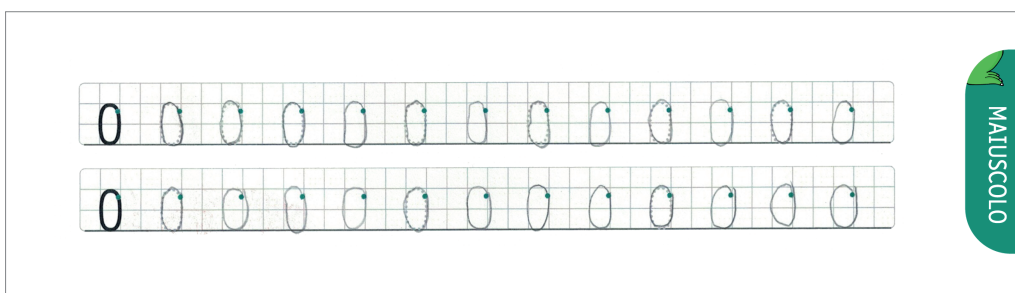
LETTERA MAIUSCOLA

La sezione dedicata alla lettera maiuscola propone l'esercizio in stampatello, distribuito su due righe quadrettate. L'insegnamento del corsivo maiuscolo è oggi considerato secondario e spesso superfluo: le sue forme risultano più complesse rispetto ai caratteri minuscoli e richiedono uno sforzo grafo-motorio considerevole. Inoltre, la frequenza d'uso del corsivo maiuscolo nella lingua scritta è ridotta, limitata per lo più all'inizio delle frasi e ai nomi propri. Questo significa che il tempo e le energie spese per il suo apprendimento non trovano un corrispettivo proporzionato nella pratica reale di lettura e scrittura.

Proporre ai bambini le lettere maiuscole in stampatello permette invece di utilizzare un carattere che già conoscono e che hanno incontrato alla scuola dell'infanzia. Dal punto di vista inclusivo, questa scelta ha un ulteriore vantaggio: sostiene anche i bambini che presentano difficoltà grafo-motorie o di apprendimento, facilitando un accesso più equo e sereno alle competenze di scrittura.



Parte della pagina vuota del quaderno

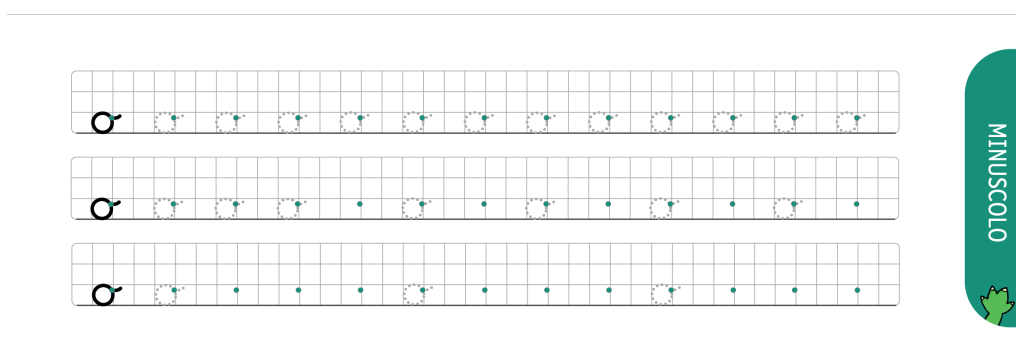


Esempio di pagina completata da un allievo

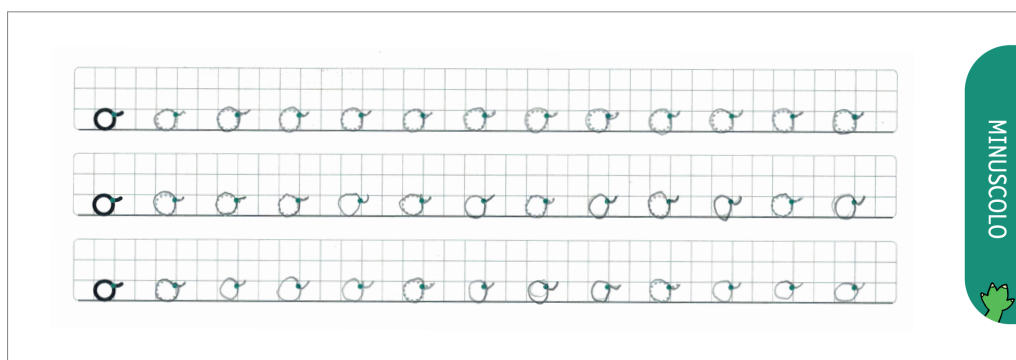
LETTERA IN CORSIVO

La sezione dedicata al corsivo, proposta su tre righe quadrettate, rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di apprendimento della scrittura. A differenza dello stampatello maiuscolo, il corsivo introduce i bambini a una modalità grafica che richiede maggiore fluidità, continuità del tratto e capacità di legare le lettere tra loro. Dal punto di vista motorio, la scrittura in corsivo favorisce lo sviluppo di un gesto grafico più scorrevole e coordinato, riducendo la frammentazione dei movimenti e aumentando la velocità e l'efficienza nella produzione scritta.

Proporre il corsivo in maniera graduale, con l'ausilio delle righe quadrettate, consente di guidare i bambini nella corretta proporzione delle lettere e nel rispetto degli allineamenti, offrendo un supporto visivo chiaro e strutturato. Questo riduce gli errori e rende più semplice la costruzione di automatismi grafici duraturi. Inoltre, l'inserimento del corsivo rappresenta un momento motivante: i bambini lo percepiscono spesso come un "passaggio di crescita", un traguardo che segna l'ingresso in una competenza più matura e complessa.



Parte della pagina vergine del quaderno



Esempio di pagina eseguita da un allievo

SCRITTURA

Le tre righe quadrettate vuote sono pensate per permettere ai bambini di esercitare in autonomia quanto appreso nella riproduzione della lettera in corsivo. A differenza delle sezioni guidate, qui l'allievo è chiamato a mettere in pratica le proprie competenze senza il supporto di modelli già predisposti. Questa transizione dal modello alla produzione autonoma è fondamentale per favorire il processo di interiorizzazione, in cui il gesto grafico diventa progressivamente automatico e fluido.

Dal punto di vista motorio, lo spazio vuoto stimola la coordinazione fine e il controllo del tratto, poiché i bambini devono mantenere proporzioni, allineamenti e continuità del segno senza riferimenti esterni. Un aspetto rilevante è inerente al legame tra le lettere in corsivo: la possibilità di allenarsi nelle righe vuote consente ai bambini non solo di riprodurre lettere isolate, ma anche di sperimentare la loro connessione all'interno di parole.

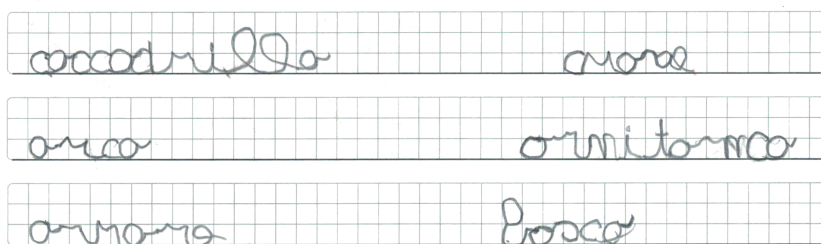
Le righe quadrettate vuote favoriscono anche la personalizzazione: ogni bambino può riempire lo spazio secondo il proprio ritmo e livello di competenza, trovando un equilibrio tra ripetizione e creatività.



SCRITTURA



Parte della pagina vuote del quaderno



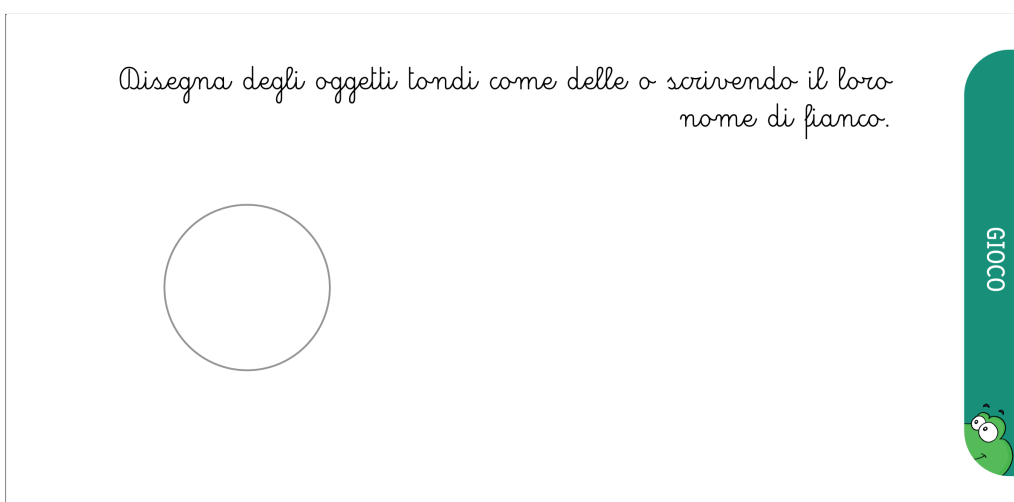
SCRITTURA



Esempio di pagina eseguita da un allievo

GIOCO

La presenza di un gioco alla fine della pagina è pensato per mantenere alta la motivazione e favorire un apprendimento positivo e coinvolgente. Dopo una serie di attività strutturate e guidate, il gioco offre ai bambini uno spazio più leggero e creativo. Le varie proposte ludiche sono tutte differenti tra loro e rappresentano, di pagina in pagina, una novità per i bambini.



Parte della pagina vuota del quaderno



Esempio di pagina eseguita da un allievo

COLLEGAMENTI

La scrittura in corsivo prevede il collegamento tra lettere. Alcuni di questi collegamenti presentano una maggiore complessità motoria, in particolare quelli che coinvolgono lettere che terminano "in alto" (o, b, v, w). I collegamenti con queste lettere possono risultare impegnativi per molti bambini, soprattutto nelle prime fasi dell'apprendimento del corsivo. Per questo motivo è stato previsto uno spazio dedicato al loro allenamento mirato con l'obiettivo di lavorare in modo graduale e mirato su questi passaggi specifici del gesto grafico. L'esercizio sistematico di questi collegamenti permette ai bambini di acquisire maggiore sicurezza, continuità e controllo, senza anticipare automatismi scorretti.

COLLEGAMENTI

Le lettere o, b, v e w terminano in alto. Quando si uniscono a delle altre lettere, i collegamenti sono un po' particolari. Allenati in queste pagine.

LETTERA O

oa	oa	oa	oa
oe	oe	oe	oe
oi	oi	oi	oi
oo	oo	oo	oo
ou	ou	ou	ou
od	od	od	od
og	og	og	og
oc	oc	oc	oc
oz	oz	oz	oz
ori	ori	ori	ori

ol	ol	ol	ol
ob	ob	ob	ob
of	of	of	of
oh	oh	oh	oh
ok	ok	ok	ok
om	om	om	om
on	on	on	on
op	op	op	op
os	os	os	os
ot	ot	ot	ot

LETTERA B

ba	ba	ba	ba
be	be	be	be
bi	bi	bi	bi
bo	bo	bo	bo

LETTERA V

va	va	va	va
ve	ve	ve	ve
vi	vi	vi	vi

LETTERA W

wa	wa	wa	wa
we	we	we	we

LETTERA W

wu	wu	wu	wu
----	----	----	----

Ora che hai finito l'allenamento potrai collegare qualsiasi lettera con sicurezza.

Esempio di pagine vuote del quaderno.

LE MAIUSCOLE IN CORSIVO

Sebbene, come già anticipato in precedenza, nella pratica scolastica si privilegi l'uso dello stampatello maiuscolo per la scrittura delle lettere iniziali, è comunque importante che i bambini imparino a (ri)conoscere le maiuscole in corsivo. Queste grafie compaiono infatti nei testi che gli allievi incontrano nella loro esperienza scolastica e quotidiana, nelle filastrocche, nelle firme e in molte produzioni scritte a mano. Saperle identificare permette ai bambini di leggere con maggiore sicurezza e di familiarizzare con la varietà dei caratteri presenti nel mondo della scrittura.

Per questo motivo nel Quaderno del corsivo è stata inserita una doppia pagina che raccoglie tutte le lettere maiuscole in corsivo, affiancate alla corrispondente forma minuscola. La pagina non ha lo scopo di insegnarne la scrittura, ma di offrire un riferimento visivo chiaro che consenta agli allievi di vedere come sono fatte, di riconoscerle nei testi e di comprendere le relazioni tra le diverse varianti grafiche della stessa lettera.



Esempio di pagine vuote del quaderno.

DOPO TUTTO QUESTO TEMPO...

In questo spazio i bambini sono invitati a cimentarsi nella scrittura in corsivo dopo aver completato l'intero percorso e aver esplorato tutte le lettere. La pagina riprende volutamente la struttura proposta all'inizio del quaderno, così da offrire un confronto diretto e immediato. L'obiettivo è quello di rendere visibili i progressi compiuti: i bambini stessi possono riconoscere i miglioramenti raggiunti e sviluppare così una maggiore consapevolezza delle proprie competenze.

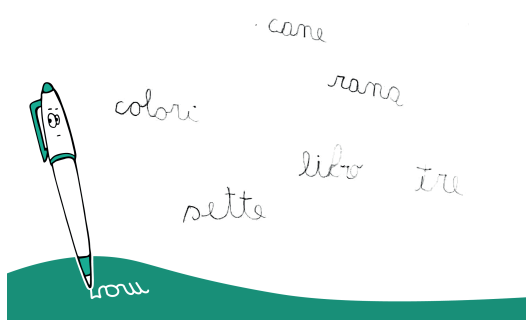
Quest'attività costituisce per il docente uno strumento prezioso di osservazione, in quanto permette di valutare in modo comparativo gli apprendimenti acquisiti. In questo senso, la pagina non è soltanto un esercizio finale, ma soprattutto un'occasione di autovalutazione per l'allievo e uno strumento di valutazione per il docente.

DOPO TUTTO QUESTO TEMPO...



È passato molto tempo da quando ti ho chiesto di provare a scrivere in corsivo. Ti ricordi? Prova a rifarlo ora...

il mucchio e il cane vanno sullo
scioglimento. io domani vado allo
zoo. il coniglio mangia le
carote.



Esempio di pagina completata da un allievo

DOPO TUTTO QUESTO TEMPO...



È passato molto tempo da quando ti ho chiesto di provare a scrivere in corsivo. Ti ricordi? Prova a rifarlo ora...

C'era una volta una classe
di 15 bambini. Che grazie a un
quaderno che li insegnava il corsivo
sono riusciti a impararlo insieme a
due splendide maestre



Altro esempio di pagina completata da un allievo

RIFLESSIONE SUL CAMBIAMENTO

In questo spazio viene proposta una riflessione personale sul percorso compiuto e sui progressi osservati. Questo momento consente ai bambini di prendere consapevolezza del proprio apprendimento, ma anche di esternare il proprio vissuto affettivo. Facendo ciò vengono stimulate competenze metacognitive, come la capacità di riflettere sul “come si impara” e sul “come mi sono sentito” e di rafforzare atteggiamenti positivi verso la scrittura e la lettura.

Potrebbe inoltre essere interessante condividere le riflessioni personali all'interno del gruppo classe. La riflessione comune permette infatti di confrontare esperienze, osservare i diversi modi in cui ciascuno ha imparato e riconoscere che i miglioramenti possono essere diversi per ogni bambino, ma ugualmente significativi. Questo tipo di attività favorisce anche il senso di appartenenza, la valorizzazione dei punti di forza di ciascuno e la capacità di dare significato al proprio impegno.

La lettura è più comprensibile
Le parole sono più corrette
Sapiamo tutte le lettere in
corsivo
Non abbiamo avuto bisogno
di guardare i cartelloni in
classe.

Cos'è successo?
Cos'è cambiato rispetto all'inizio?
Cosa ne pensi di quest'avventura?



Esempio di pagina completata da un allievo

• Le lettere sono più precise.
• Abbiamo imparato qualcosa
di nuovo.
• Sappiamo tutte le lettere in
corsivo.

Cos'è successo?
Cos'è cambiato rispetto all'inizio?
Cosa ne pensi di quest'avventura?



Altro esempio di pagina completata da un allievo



LAPIS

L'apprendimento inclusivo a scuola

